

Nidi chiusi, la rabbia dei genitori Bonetti: riaprire in zona rossa

Bologna

“Avete incatenato in casa un bimbo di tre anni”

Sono mamma di un bimbo di 3 anni. Quello che succede in famiglia da quando il nido è chiuso è quasi impossibile da descrivere. Mio marito ed io abbiamo entrambi un lavoro impegnativo. Il piccolo è costretto a casa con i nonni di 87 e 84 anni.

Dovrebbero farli santi subito. Lui non vuole più uscire e si incolla alla tv. È nervosissimo e quando la sera torniamo ci si incolla come un mastice fino a notte fonda. Giochiamo, giochiamo, giochiamo. E non pensate che la soluzione sia lo smart working: impossibile con un figlio così piccolo. La prima quarantena a novembre ho provato e ho detto: mai più. Non riesco a lavorare né a seguirlo. Un incubo. Riaprite i nidi. Non si può incatenare in casa un bimbo a 3 anni.

Stefania C.

Caltanissetta

“Sono state dimenticate le esigenze dei piccoli”

Ho un bambino di due anni che frequenta, anzi frequentava un asilo nido, l'inserimento al nido era stato duro, il distacco da me molto sofferto. Ci sono voluti tanti mesi, tanto lavoro, tante lacrime e tanta forza per farlo integrare, ma finalmente dopo enormi sforzi ci eravamo riusciti. Mio figlio andava al nido felice, contento di vedere le sue adorato educatrici, di giocare e ballare con i suoi piccoli amici e il mio cuore era colmo di gioia. Poi la chiusura. La difficoltà di gestire la casa, il lavoro, l'energia di un bambino che non capisce perché non può più andare in un luogo pieno di musica e gioco. Tutto cancellato da un pennarello rosso. Come sarà poi tornare all'asilo? E la sua socializzazione? Riaprite i nidi, non dimenticatevi di nuovo dei bambini.

Letizia Diamanti

Viterbo

“Ore e ore di cartoni Solo così posso lavorare”

Smart working e asilo nido chiuso è l'incubo più ricorrente nell'ultimo anno dei genitori. Prima della pandemia eravamo ancora pieni di progetti educativi ed essere costretti a lavorare da casa vuol dire cartoni, tanti cartoni! E

quando hai bisogno di una maggiore concentrazione e non puoi giocare con tuo figlio che giustamente vuole fare solo quello, allora è il momento di YouTube. Quei video di unboxing di giocattoli, che

quando non avevi figli ti chiedevi come facessero ad avere milioni di visualizzazioni, adesso li benedici perché ti permettono di concludere quel lavoro quando malauguratamente devi concluderlo in un orario che non coincide con il sonnello pomeridiano. Spero davvero che tutto questo sia presto un lontano ricordo. **Valentina Cevolo**

di Maria Novella De Luca



«Riaprite i nidi. I nostri bimbi non ce la fanno più. E noi genitori, senza congedi, costretti allo smart working, siamo stremati e sull'orlo della disperazione. Riaprite i nidi e le scuole d'infanzia». Dicono così le decine e decine di lettere che la rete "EduChiamo", federazione di gestori di asili nido, educatori e genitori, ha deciso di raccogliere, per spingere il Governo a far tornare in funzione, anche nelle zone rosse, i servizi dell'infanzia. "EduChiamo" è nata durante il primo lockdown per dare voce ai dimenticati della pande-

mia, i più piccoli, sui quali la segregazione ha avuto effetti gravi e persistenti. «I nostri servizi sono sicuri, i dati sono chiari, i contagi nei nidi sono inesistenti, assai più dannoso per i piccoli e le loro famiglie è restare in casa», dice accorata Silvia Traversi di "EduChiamo" dell'Emilia Romagna. Un appello quasi disperato, ma forse un varco c'è. La ministra della Famiglia Bonetti ha infatti proposto di riaprire i servizi zero-sei, anche nelle zone rosse, dopo Pasqua. Chissà.

©IPRODUZIONE RISERVATA

Roma

“Altro che smart working È folle conciliare tutto”

Trovo inaccettabile che gli asili nido non siano considerati come servizi essenziali. Vivo a Roma e ho due bambini: uno frequenta la scuola dell'infanzia, l'altro il nido. Fino all'ultimo ci ho sperato e pregato che non

chiudessero almeno i nidi. E invece mi sbagliavo. Folle pensare che lo smart working sia conciliabile con la cura e la tutela di bimbi così piccoli. Le giornate sono caotiche e interminabili, con il tavolo che

funge insieme da scrivania e piano per la pappa, con la stanza che è l'ambientazione di una call ma anche di una sala giochi, con tuo figlio che si arrampica mentre tu cerchi di destreggiarti tra mail e telefonate. Il risultato? Frustrazione e stanchezza. Non si è efficienti a lavoro, non si è presenti mentalmente con i propri figli. **Maria Teresa Giammaria**

Cosenza

“Le Wonder Woman non esistono, siamo sole”

Quando la pandemia finirà avremo toccato con mano quanto, soprattutto per noi mamme, sia difficile conciliare la vita professionale con quella familiare. Perché il tempo non si dilata anche se lavoriamo da casa. Lo smart working

per chi ha due figli piccoli come me, Ettore e Nicolò, di "smart" ha veramente poco. I bambini hanno ancora più bisogno di attenzione, di gioco, crescita e svago nelle nostre quattro mura, continuando a lavorare. E le "Wonder Woman" non

esistono: esistono i nostri bambini rimasti senza compagni e senza comunità educativa. E mai avremmo immaginato, in tempo di pandemia, di dover ricorrere ai nonni, gli anziani, la categoria più fragile che senza più i nidi ha dovuto accogliere i nostri figli.

Valentina Malatoca

Bologna

“Che scelta scellerata Ridate ai bimbi la serenità”

Mia moglie ed io siamo due ingegneri libero professionisti, genitori di Tommaso, 15 mesi. Riteniamo scellerata, insensata e feroce la decisione di chiudere tutte le strutture d'infanzia. Non abbiamo la fortuna di poter

contare sull'aiuto dei nonni e non possiamo permetterci di restare a casa senza lavorare. E lo smart working è impossibile, lavorare dovendo accudire un bimbo di poco più di 1 anno. Quello che ci addolora di più è l'effetto

traumatico che la chiusura del nido ha avuto su Tommaso, che tutte le mattine era il "ritratto della felicità", quando usciva per andare al nido. Ora piange disperato non appena vede arrivare la babysitter. Vi preghiamo di restituire a Tommy la serenità riaprendo il prima possibile i nidi.

Gabriele Proietti

COLESTEROLO?

Prova: **COLESTEROL[®] ACT PLUS[®] 400 mg**
INTEGRATORE ALIMENTARE



Colesterol Act Plus[®] grazie alla sua formula con 10 mg di Monacolina K del riso rosso fermentato, Beta-sitosterolo e Octacosanolo, contribuisce al mantenimento dei **livelli normali di colesterolo nel sangue.**

Gli estratti di Coleus e Caigua favoriscono la **regolarità della pressione arteriosa.**

IN FARMACIA
E PARAFARMACIA



2 MESI DI INTEGRAZIONE A SOLI 19,90€
disponibile anche in confezioni da 30 compresse a 12,90€

Colesterol Act Plus è distribuito da F&F srl - 031/525522 - mail: info@linea-act.it

www.linea-act.it